

CASHMERE, LANA, SETA

Secondo il Monitor di Intesa Sanpaolo i distretti del tessile made in Piemonte sono tra i più performanti d'Italia

BIELLA Torna a filare A Biella corre il distretto tessile È tra i più performanti d'Italia

Dopo una lieve flessione la filiera dei filati vede una schiarita con una crescita prevista dell'1,1% nel 2024 e del 2% nel 2025

Fra i distretti migliori per performance di crescita e redditività del 2023, stima Intesa Sanpaolo, Tessile e Macchine tessili di Biella occupano rispettivamente la sedicesima e ventunesima posizione

di **Floriana Rullo**

Il distretto del tessile piemontese punta su eccellenza, formazione e innovazione. Un progetto che si realizza facendo squadra con altre realtà con l'obiettivo di aumentare l'economia dell'intero territorio. Punti di forza che hanno permesso al biellese, primo tra tutti per produzione di filati e stoffe, di confermarsi nella Top 20 stilata da uno studio di Intesa San Paolo sui «Distretti migliori per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione».

Dati alla mano solo nel Biellese sono quasi 4 mila le aziende del tessile, per lo più attività nel settore della moda e accessori. Danno lavoro a quasi 34 mila dipendenti e hanno un fatturato da 4 mi-

liardi euro di export nel 2022, pari al 6,7% del totale delle esportazioni regionali. La provincia laniera è l'unico territorio ad avere ben due settori nei primi posti in tutta Italia. Comanda, a livello di distretti, l'oreficeria di Valenza, seguono le macchine agricole di Reggio Emilia e Modena e i vini e distillati del Bresciano. Il Biellese con il settore tessile si posiziona al 16° posto, leggermente più staccato il settore macchine tessili. Filati, lana e cashmere. Con aziende familiari, tramandate di padre in figlio, che sono riuscite ad espandersi fuori dai confini della provincia, come Angelico, Ermengildo Zegna, facendo conoscere il Made in Italy nel mondo. Il fatturato del comparto italiano del tessile tecnico intanto ha superato i 6,7 miliardi di euro (sui 26 totali registrati in Europa) sorpassando competitor tradizionali come i Paesi nord europei.

«Rispetto alla fine del 2023, i primi mesi dell'anno si sono aperti con un lieve miglioramento delle prospettive da parte degli imprenditori biellesi: pur mantenendo gli indicatori per lo più in area negativa, si avver-

te una debole inversione di tendenza — dice Paolo Barberis Canonico, vice presidente Uib e Ad di Prativero spa, leader mondiale nella produzione di tessuto non tessuto di tecnologia stitchbond —. È una situazione dove bisogna essere prudenti. Non siamo pessimisti ma bisogna prendere decisioni con molta prudenza. Il problema è più strutturale. Bisogna che la provincia diventi più appetibile». Dati alla mano a registrare la flessione maggiore (-8,6%) è stato il comparto del finissaggio, seguito dalla tessitura (-5,2%). Anche la meccanica ha visto una flessione della propria produzione industriale pari al -3,2%. Meno marcata, invece, è stata la flessione risentita dalla filatura (-1,7%) e, soprattutto, dalle altre industrie manifatturiere (-0,3%). Misurata secondo le classi dimensionali delle imprese, la flessione produttiva ha visto il calo maggiore (-3,7%) per le imprese più piccole ovvero quelle fino a 9 addetti; le imprese tra i 10 e i 49 addetti hanno visto la propria produzione calare del -1,1%. Piccolo incremento (+0,5%) per la produzione manifatturie-

ra delle industrie della classe dimensionale ricompresa tra i 50 e i 249 addetti, mentre le imprese over 250 addetti hanno subito un calo produttivo del -3,2%. «Il segreto è quello di sapersi ritagliare un ruolo sul mercato anche internazionale — dice Lincoln Germanetti, Ad del Lanificio di Tollegno—. Noi siamo stati capaci di unire innovazione e sostenibilità. In un certo senso, con orgoglio, posso dire che il Lanificio rappresenta un esempio di rigenerazione industriale. Abbiamo chiuso l'anno con un fatturato da 40 milioni di euro investendo ogni anno il 6% in innovazione». Un settore quello del tessile che guarda al futuro ma che, ora, continua a fare i conti con i problemi legati al territorio. «Mancano i collegamenti e il personale — continua ancora Paolo Barberis Canonico —. Bisogna fare capire che le fabbriche non sono più quelle di una volta, brutte, buie e sporche. Oggi devono essere sexy. Puente, ordinate. Devono attrarre gli operai ma anche convincerli a rimanere. Bisogna farlo con macchinari con tecnologia all'avanguardia. Certo il problema creato dal

calo demografico oltre che dalle difficoltà dei collegamenti per i mezzi di trasporto». Per questo fare squadra tra le aziende del territorio diventa fondamentale, così come anche il dedicare scuole per insegnare a lavorare filati e lana, come il liceo del tessile nato a Biella.

A far incontrare domanda di lavoro e offerta ci pensano alcune realtà biellesi che, con ruoli diversi e complementari nella filiera tessile, si sono uniti nel progetto Magnolab. Lo scopo è quello di creare dinamiche di collaborazione strutturata per sviluppare innovazione, ri-

icerca e progetti legati alla sostenibilità e all'economia circolare. «Un progetto comune, partito da Biella ma aperto alle aziende anche estere - racconta il presidente Giovanni Marchi -. Lavoriamo attraverso impianti pilota di innovazione, ricerca e sviluppo collaborando

con gli istituti formativi per promuovere la formazione nel settore tessile. Magnolab ha una sua sede fisica a Magnonevolo, una frazione di Cerrione dove ogni azienda mette a disposizione del progetto le sue risorse, strutture e persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

Biella, la produzione industriale

Andamento degli ordini per settore

	Andamento produzione rispetto stesso trimestre dell'anno precedente var. %	Andamento degli ordini	
		da mercato interno	da mercato esterno
Filatura	-0,6	1,0	7,8
Tessitura	-3,5	-14,8	7,5
Finissaggio	-16,2	-14,5	8,3
Altre ind. tessili	-6,1	-0,5	2,1
Meccanica	-1,4	-7,2	13,5
Altre ind. manifatturiere	-0,5	-1,4	0,5
TOTALE	-1,8	-4,5	1,2

Fonte: Unioncamere Piemonte, Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte

Esportazioni piemontesi per principali prodotti nel 2023

Dati in euro

	Export	Quota 2023	Var. 23/22
Mezzi di trasporto	16.434.204.675	25,3%	▲ 24,9%
Meccanica	11.401.237.841	17,6%	▲ 7,0%
Alimentari e bevande	8.327.071.267	12,8%	▲ 3,7%
Chimica	4.720.858.454	7,3%	▼ -0,3%
Metalli	3.942.615.393	6,1%	▼ -12,6%
Tessile e abbigliamento	4.592.088.771	7,1%	▲ 12,7%
Gomma/plastica	4.419.622.870	6,8%	▲ 7,3%
Altri prodotti manifatturieri	9.654.069.806	14,9%	▲ 6,7%
Altri prodotti non manif.	1.363.646.722	2,1%	▲ 21,2%
TOTALE	64.855.415.799	100,0%	▲ 9,1%

Withub



L'Economia
NORD OVEST

IL SETTORE TESSILE NELL'IMPERO FERROVIARIO

CASHMERE, LANA, SETA

BANCA DI ASTI

PIEMONTE E VENETO: I MIGLIORI

A Biella corre il distretto tessile più performante d'Italia

PIEMONTE E VENETO: I MIGLIORI

La sfida per il settore tessile: chi vincerà?

BANCA DI ASTI

La vicenda

- Il tessile e il meccanotessile biellese entrano nella classifica dei primi 25 distretti industriali italiani contenuta nel rapporto annuale «Economia e finanza dei distretti industriali: le sfide green e digitale» redatto da Intesa Sanpaolo

- Nel 2023 il fatturato delle imprese distrettuali è stimato in crescita dello 0,8% a prezzi correnti, in aumento di oltre il 20% rispetto ai livelli pre-covid del 2019

- Nel 2023, l'export distrettuale si è confermato sui livelli record del 2022 con un avanzo commerciale di 4 miliardi

“



Giovanni
Marchi
Magnolab

Lavoriamo attraverso impianti pilota di ricerca e sviluppo collaborando con gli istituti formativi per agevolare la formazione nel settore tessile

”



Paolo Barberis
Canonico
ad Prativero

Si avverte una debole inversione di tendenza ma bisogna essere molto prudenti. Gli indicatori economici del distretto restano perlopiù in area negativa

”



Lincoln
Germanetti ad
Lanificio Tollegno

Il segreto è sapersi ritagliare un ruolo sui mercati esteri. Siamo stati capaci di unire innovazione e sostenibilità. Investiamo il 6% dei ricavi in hitech

Nel 2023, l'export distrettuale si è confermato sui livelli record del 2022. A correre, in particolare sono state le vendite estere di Mecanica e Agroalimentare. L'avanzo commerciale è, quindi, salito di 4,4 miliardi di euro (+4,8%)

